

Savetta, Antonio. Messe a quatro & a otto, con il basso per l'organo . . . opera XIII.  
Venezia, Bartolomeo Magni. 1636. RISM S1110.

**Title:**

MESSE  
A Quatro & A Otto.  
con il baffo per l'Organo  
DI ANTONIO SAVETTA  
Maestro di Capella della Cate-  
drale di Lodi.  
Opera X I I I.  
Con Priuilegio.  
[Printer's mark  
IN VENETIA M DC XXXVI

---

Apresso Bartolomeo Magni.

**Dedication:**

AL MOLTO ILL.<sup>RE</sup> ET M.<sup>TO</sup> REV.<sup>DO</sup> SIG. | ET PATRONE MIO  
OSSERVANDISSIMO | IL SIGNOR PIETRO VINCENZO GAVARDI | Canonico  
Teologo della Cattedrale di Lodi. |

HO infantato questi sacri componimenti à contemplatione d'vn'amico | di molto merito, e de cognitione non ordinaria nelle cose Muficali, hora | douendo eglino darfi à vedere al mondo, gli hò stimata neccessaria l'asfistenza d'vn'altro amico e Patrone, come mi è V. S. non fola perche fa-cendoli scorta con l'auttorità, gli afsicurasse da ogni oltraggio, mà perche col mezzo delle sue rare virtù li trasmettesce qualche lume, affine | di rendergli se non più riguardeuoli, al meno manco disprezzabili à quelli, che poco | penetrando al midolo non gustano, che le varietà, e le vaghezze de concerti. V. S. fà | ch'io per il più occupato in altri affari, mai hò preteso d'acquistarmi nome di Com-|positore, e se tal uolta trouai agio di comporre e di stampare, non fù motiuo d'interese-|sce, ò di gloria, mà ben fi per esercizio del mio genio, e per sodisfattione de Padroni; | nulladimeno adherendo à più periti della professione, io foglio dire, che questo mo-|do di comporre è il vero paragone per cimentare il sapere d'vn huomo, & l'vnico thea-|tro oue degnamente passeggiando gli Ingegni, possono aspirare all'immortalità del | nome, vero è, che quanto qui è più certa la gloria, tanto più malageuole è anco il ca-|mino che ci guida à rintracciarla; per il che essendo quasi infinite le difficoltà che s'in-|contrano in cotal sorte di componimenti, non fara merauiglia, se i miei farano ripieni | di mancanze, ed'imperfettioni. Giudicioso però farò reputato per hauergli appog-|giati à V. S. in cui risplendendo tanti lumi, non fola delle più sublimi scienze, mà ha-|uendo anco cognitione non mediocre della Mufica, saprà ò emendare le imperfet-|tioni, ò diffenderle da quegli Aristarchi, che si volentieri confurano le fatiche altrui | Con felice preffaggio dunque sotto il nome di V. S. publico queste mie sacre armo-|nie, à lei come à suo tutelare le dedico e confacro, sicure, che dalla

fua protezione, | quali Securo sotto lo scudo d'Alace farano infieme con l'Auttore e protette e difese | da chi che sia, che tentasse di morderle, ò lacerarle. Gradisca perciò con l'oblatione | della mia volonta la stima grande che faccio de' suoi meriti, & sieno queste mie | poche fatiche veraci testimoni al mondo della seruitù che li professò, mentre col riu|rirla li bacio affettuosamente le mani.|

Di Venetia il Primo Marzo 1636. |

Di V. s. Molto Illustre & Molto Reuerenda. | Seruitore di cuore. | Antonio Sauetta.

**Index:** [Partial, because only extant part-book is from second chorus]

#### TAVOLA

Messa, Nolite iudicare A 8.

Messa, Gaudet gravitate prudentes A 8.

FINIS

#### **Contents:**

Messa Nolite iudicare A 8.

Messa Gaudet gravitate prudentes A 8.

#### **Part-book:**

CANTO SECONDO CHORO E<sup>8</sup> 16pp. Dedication. Index.

#### **Remarks:**

Quarto format. In Canto Secondo Choro, pp. 9-11: Alto Secondo Ch. (*Messa Gaudet*).  
Copy consulted: **D**-Mbs. RISM S1110.